

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00235672

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statuetta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angelo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1349
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega pisana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	56
MISL - Larghezza	15
MISP - Profondità	12
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	assai corrosivo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Statua.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera è visibile su un colonnino, sotto "La maledizione di Cam" nel corridoio nord, nella foto Alinari 8777. Si trovava in quella posizione molto probabilmente in sostituzione di una Sibilla (09/00235756(13)) del pulpito di Giovanni Pisano; il cambiamento, non facilmente rilevabile negli Inventari e nelle Guide data la genericità della descrizione di entrambe le statue, avvenne forse nel 1894 o poco dopo. Nel 1935 l'opera figura nel Museo dell'Opera del Duomo (Loggetta): si trova attualmente presso il Museo Nazionale di S. Matteo. L'opera, che reca sul dorso i segni dell'originaria presenza di ali in metallo, appare fortemente consunta nelle superfici per una lunga esposizione all'aperto; particolarmente danneggiato l'oggetto che la figura reggeva nella mano sinistra, non più identificabile. Sostanzialmente ignorata dalla storiografia, la statuetta è stata segnalata da Marangoni (1932) che ne sottolineava la vicinanza ad esemplari tineschi quali la Madonna di Torino e soprattutto le statuette dell'Annunciazione (09/00235630) generalmente connesse al sepolcro di Arrigo VII. Alcuni tratti insoliti in Tino, quali lo sviluppo verticale e il diverso taglio degli occhi, portavano lo studioso a non spingersi, per quest'opera, oltre un'definizione di "scuola- di Tino di Camaino". Nell'esporsi nel Museo della Primaziale nel 1935, Carli propendeva invece per una più decisa attribuzione a Tino stesso nel suo periodo giovanile, vicino ancora allo spirito della produzione giovanesca. Alla "scuola diretta di Giovanni" riporta la Tolaini (1947), che citava anche un riferimento del Baroni al cosiddetto "Maestro di S. Giovanni" (personalità creata da Weinberger e Ragghianti, oggi ormai confluita nel catalogo di Tino di Camaino). L'impostazione generale di timbro tinesco, il panneggio dai bordi frastagliati, una certa rigidità generale, l'allungamento della figura, indicano, secondo noi, un preciso accostamento ai pochi frammenti originali rimasti della decorazione del coronamento del tabernacolo della porta principale del Camposanto pisano. Come mostrano alcune incisioni, in particolare quella di Paolo Lasinio, già all'inizio dell'Ottocento il tabernacolo aveva perso la maggior parte delle statuette che lo decoravano; nel corso dei restauri del 1854-55 esse vennero sostituite da nuove figure eseguite dallo scultore Storni, che integrò anche i frammenti ancora utilizzabili di altre immagini. Come rileva anche la Calderoni Masetti, che ha recentemente ricostruito le vicende del restauro ottocentesco, sarebbero riconoscibili come antiche le due statuette di angeli con cornucopie sugli spigoli del lato frontale, le parti inferiori di due diaconi con turibolo e navicella sui pinnacoli estremi dello stesso lato, un angelo con globo nella mano sinistra posto sul fianco destro. La statua che stiamo esaminando appare assai vicina soprattutto a quest'ultima figura, oltre che agli angeli con cornucopie (uno dei quali forse anch'esso restaurato). Appare perciò possibile, considerati anche gli evidenti segni di esposizione all'aperto, che questa statuetta costituisca un ulteriore frammento originale della decorazione del tabernacolo posto sopra la porta sud-est del Camposanto, come del resto aveva già ipotizzato Enzo Carli (1938), indicando anche una identità di misure con i frammenti rimasti, da lui personalmente verificata. L'attribuzione del tabernacolo di Camposanto costituisce ancora un problema aperto nell'ambito della scultura pisana del primo Trecento. Attorno alle statue maggiori del complesso Carli cercò di ricostruire (1938, 1946) la fisionomia di una personalità indipendente da lui definita "Maestro dei Tabernacoli", in quanto responsabile anche delle statue della facciata di San Michele in Borgo, attiva nel

primo decennio del secolo. Nella sua visione il tabernacolo vero e proprio sarebbe da considerare una conclusione posteriore, legata all'attività della taglia di Tino di Camaino. Per i due angeli con cornucopie è stata anche avanzata da Baroni, seguito da Carli, l'ipotesi di una esecuzione di Giovanni di Balduccio verso il 1317-18, ma la mano di questo maestro è semmai da scorgere solo nella decorazione attorno al portale sottostante, ad una data ormai prossima al 1325. A nostro avviso resta valida l'idea di Valentiner (1927) che proponeva un accostamento stilistico di tutto l'insieme del tabernacolo alla probabilmente coeva tomba Gherardesca, ipotizzando la responsabilità per entrambe le opere di Lupo di Francesco, successore di Tino nella carica di capomaestro dell'Opera a partire dal 1315. Appare questa l'opinione preferibile, in considerazione della probabile esecuzione del complesso nel corso del terzo decennio del secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 165996

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marmi Lasinio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 320-321

BIBI - V., tavv., figg.	fig. PL8a
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CM PN - Nome	Casini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Venturini S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1993
AGGN - Nome	Novello R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)